

# CIVITAVECCHIA

## TARQUINIA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Calamatta, 1 00053 Civitavecchia (Roma)

Telefono: 0766 23320 - Fax: 0766 501796 e-mail: ucs@civitavecchia.chiesacattolica.it facebook: Diocesi Civitavecchia-Tarquinia X: @DiocesiCivTarq

LAZIO *Sette Avenire*

## L'AGENDA DEL VESCOVO

- 16 marzo**  
Partecipa all'incontro della Conferenza episcopale del Lazio.
- 17 marzo**  
Alle 10.30 partecipa all'incontro della Scuola di formazione all'impegno sociale e politico "Custodi del Futuro" a Civitavecchia.
- 20 marzo**  
Alle 9.45 incontra gli amministratori e mondo dell'economia delle due diocesi presso il Polo Universitario di Civitavecchia.
- 21 marzo**  
Alle 10 incontra l'Azione cattolica delle due diocesi nella Cittadella ecumenica di Taddeide.

## «Sono con voi come fratello e come padre»

### La Visita pastorale alla zona di Tarquinia: il Duomo gremito per la Messa d'inizio

DI ALBERTO COLAIACOMO

«Vengo a voi, sorelle e fratelli, come fratello e come padre per vivere sempre l'esperienza di sentirvi amati e benedetti, per godere insieme la gioia di essere portati alla certezza della vita eterna». Nel Duomo di Tarquinia gremito di fedeli, il vescovo Gianrico Ruzza ha concluso così la sua omelia nella Messa con cui sabato 7 marzo ha inaugurato la visita pastorale nelle comunità parrocchiali della cittadina etrusca, insieme a quelle di Monte Romano e Montalto di Castro. Sull'altare, a concelebrazione, erano presenti i parroci e il clero delle diverse parrocchie della zona pastorale che il presule visiterà fino a maggio. «Con questa sera inizio un cammino con le vostre comunità», ha spiegato ricordando l'esperienza appena conclusa nella vicaria della Storta, sottolineando come «l'incontro pastorale con le comunità è la ricerca di una più profonda relazione attraverso il dialogo». Il presule ha poi sviluppato la riflessione osservando come «non è un caso che ci troviamo di fronte a un dialogo fra Gesù e la Samaritana, un incontro a cui siamo stati preparati ascoltando dal libro dell'Esodo il grido del popolo che esprime la delusione». Questo grido, ha

spiegato il vescovo Ruzza, «comunica uno sconforto che non è molto diverso da quello che oggi vivono molti nel contesto della confusione e della fragilità che circonda la nostra vita». Questa insoddisfazione è stata paragonata dal vescovo a una piaga moderna, «quella noia così presente nel contesto in cui viviamo in modo particolare per i più

giovani e più fragili». È proprio la «noia che avvolge anche alla vita della donna di Samaria» a rendere affascinante il dialogo con Cristo, il quale «le svela la verità di questa vita ferita e sofferta» toccando i temi più intimi dell'esistenza. Di fronte a un senso di impotenza, Ruzza ha ribadito con forza che «l'amore può rispondere proprio alle domande

più profonde del cuore dell'uomo». Infatti, al «vuoto esistenziale della donna di Samaria risponde l'amore di Dio che interviene con grande tenerezza», donando quell'acqua che «disseterà le angosce della donna, che calma le ansie del cuore». Il cuore del Vangelo, ha ribadito, risiede in questa «sete di Dio che vuole incontrare il cuore dell'uomo per trasformarlo e per liberarlo». La domanda che abita ogni cuore, «come posso far entrare Dio nella mia vita?», trova risposta nella promessa che «chiunque beve di quest'acqua non avrà più sete in eterno». Il vescovo ha poi sottolineato che siamo di fronte a una rivelazione che inaugura una nuova era in cui per mezzo della fede si accede alla grazia, rendendo la Chiesa un luogo unico di speranza perché «fuori della Chiesa non c'è questa possibilità». Dio, «ricco di misericordia», offre un amore di «una qualità differente e piena», che non si risparmia e agisce come «un'acqua che rigenera e ritrova nello Spirito Santo». Il presule ha quindi consegnato un mandato: «voglio augurare a ciascuno di voi di essere i missionari in questa nostra città, di essere pronti a portare la bellezza e la natura del Vangelo», affinché la testimonianza personale renda certi che la Parola «rilegge e dà un senso all'esistenza di tutti i giorni».

## IL PROGRAMMA

## Nelle comunità

Si conclude oggi, 15 marzo, la visita del vescovo Gianrico Ruzza alla parrocchia dei Santi Giovanni Battista e Leonardo. Da domani, lunedì 16 marzo, l'incontro con le comunità della zona pastorale di Tarquinia proseguirà nella parrocchia Madonna dell'Ulivo. Alle 17 è prevista la Messa di ingresso e, a seguire, l'incontro del presule con il Consiglio pastorale e Affari economici. Mercoledì 18 marzo, nel pomeriggio, alle 16 l'incontro con i bambini del catechismo e i loro genitori, seguito alle 17 dalla celebrazione eucaristica. La

serata e la visita si concluderanno con l'incontro dei gruppi giovanili. La visita ai malati nelle loro case, nella mattinata di giovedì 19 marzo, aprirà l'incontro del vescovo con la comunità parrocchiale di Maria Santissima Stella del Mare al Lido di Tarquinia. Il giorno successivo, alle 17, il presule celebrerà la Messa e concluderà la visita incontrando i diversi gruppi della parrocchia. Domenica prossima, 22 marzo, la visita si sposterà nella parrocchia Santo Spirito di Monte Romano, con la Messa di inizio alle 11 e, a seguire, l'incontro con i bambini.

### Il confronto sul futuro della città con giovani e amministratori

Un dialogo aperto con il territorio per riflettere su sviluppo e coesione sociale: è l'obiettivo dei due incontri promossi dalle diocesi unite di Civitavecchia-Tarquinia e Porto-Santa Rufina il 17 e 20 marzo a Civitavecchia. Il primo appuntamento, «Sviluppo, lavoro, ambiente: dal dilemma alle opportunità», si terrà il 17 marzo alle 10.30, nell'aula consiliare "Pucci". Dedicato agli studenti delle superiori, vedrà il vescovo Gianrico Ruzza e il sindaco Marco Pien-dibene confrontarsi con Enrico Giovannini (Asvis) e l'economista Marco Bentivogli. Modera Toni Mira, giornalista di *Avenire*. Il dibattito partirà dalla chiusura della centrale Enel di Tor-

revaldaliga per esplorare nuove prospettive di riconversione energetica e sostenibilità. Il 20 marzo alle 9.45, presso il Polo Universitario di Piazza Verdi, si svolgerà invece il meeting annuale con amministratori, sindacati e imprese. Al centro della riflessione l'inverno demografico e il suo impatto sull'economia locale, con gli interventi dei docenti di Roma Tre Cecilia Reynaud e Salvatore Monni. Durante l'incontro verrà presentato il «Manifesto di valori e impegni comuni», siglato da undici Comuni e cinque Municipi di Roma. «Il futuro richiede responsabilità e partecipazione tra società civile e istituzioni», sottolinea il vescovo Ruzza.

## La preghiera per Azerina

Martedì 17 marzo, alle 19, nella chiesa di San Giovanni Battista a Piazza Zaffi, la comunità di Sant'Egidio insieme alla diocesi e alla città di Civitavecchia ricorderanno Azerina Bajrektarevic con un momento di preghiera. La donna bosniaca, di 43 anni, rifugiata in Italia e ospite di una delle strutture di cohousing che la Comunità promuove in città in collaborazione con la Asl Roma 4 per pazienti psichiatrici, è rimasta vittima di un incendio il 10 marzo le cui cause sono in corso di accertamento. Azerina, conosciuta e assistita da diversi anni da Sant'Egidio, viveva insieme a una coinquilina in un piccolo appartamento ed era in cura presso il Dipartimento di salute mentale, più volte al giorno visitata dai volontari dell'associazione. Una vita travagliata, segnata anche dalla guerra, che l'aveva portata a vivere in strada. «Siamo davvero molto addolorati» - racconta Massimo Magnano, coordinatore di Sant'Egidio a Civita-

vecchia - perché Azerina aveva intrapreso un percorso positivo, costruito insieme con fatica nel corso degli anni. Era molto migliorata e noi andavamo più volte al giorno da lei. Perché la cura della malattia mentale non è fatta di sole medicine, ma è condivisione, amore, amicizia. L'avevo sentita poco prima dell'incendio. È una grande tragedia che ci tocca molto».

**Martedì nella chiesa di san Giovanni Battista, Civitavecchia ricorda la donna bosniaca vittima nell'incendio**

Proprio domenica scorsa, insieme agli ospiti delle altre strutture di accoglienza della comunità, la vittima aveva partecipato alla Messa che si è svolta nella Cattedrale di Civitavecchia per ricordare Modesta Valentini, Marek e tutte le persone senza dimora morte in strada. A ricordarla è anche l'assessore ai Servizi sociali Antonella Maucioni, volontaria di Sant'Egidio. «La conoscevo da circa cinque o sei anni, era una persona sensibile e riservata. Dopo un'esperienza a Roma, era arrivata a Civitavecchia. Qui aveva trovato nella comunità un porto sicuro, una boccata d'ossigeno in una vita che non era stata affatto semplice».

## IL LIBRO

## In matrimonio e famiglia, riscoprire la bellezza nella fede

DI ROMINA MOSCONI

«La bellezza del matrimonio e della famiglia» è il libro di don Giovanni Demeterca, pubblicato dalla *Universitas Studiorum Molisii*, in cui il sacramento matrimoniale viene spiegato come progetto del Creatore, nella verità rivelata, nella storia d'amore appassionata e unica tra Dio e l'umanità, tra Cristo e la Chiesa e che trova la massima espressione nella donazione totale e nell'accoglienza reciproca della coppia uomo e donna. Per l'autore, presidente del Tribunale ecclesiastico di Civitavecchia e parroco dei Santi Martiri Giapponesi, la bellezza della famiglia trova il suo significato nella condivisione dell'amore, della vita e dello stare insieme nel segno della fedeltà e della dedizione. In una società secolarizzata, segnata da concreti cambiamenti storici e da profonde trasformazioni culturali e antropologiche, don Demeterca espone i fondamenti della famiglia tradizionale cristiana. Il libro offre una ricostruzione giuridico-teologica puntuale e documentata della dottrina della Chiesa sul matrimonio come unione indissolubile, esclusiva e fedele tra un uomo e una donna, elevata da Gesù Cristo a rango di sacramento. L'autore ricorda che la Chiesa, per sua natura, accoglie e ascolta tutti, con rispetto e nella verità.



Il libro, lettura di coppia

Il volume dedica particolare attenzione alle tematiche legate alla normativa sul matrimonio canonico aggiornata e arricchita dal motu proprio *Mitis Iudex Dominus Iesus* di papa Francesco, alla delibazione delle sentenze ecclesiastiche e al regime patrimoniale dei coniugi. La riforma sui processi matrimoniali canonici ha rappresentato per ragioni di prossimità, celerità e gratuità delle procedure una mano tesa ai coniugi che hanno sperimentato il fallimento del loro matrimonio per l'incapacità di manifestare un consenso valido o per la mancanza di una libertà interiore e per mancanza di un discernimento sapiente frutto di una scelta libera e di un impegno assunto consapevolmente. Il testo affronta il dibattito sulla validità del consenso nei battezzati non credenti e sulle conseguenze di un'intenzione viziosa o carente di un'autentica adesione alla fede; esamina le fasi del processo matrimoniale di nullità, dell'esclusione della sacramentalità; chiarisce il ruolo dell'intenzione contrattuale e le implicazioni di una visione distorta della natura sacramentale del vincolo coniugale. Il sacerdote riporta nel suo libro una esperienza di vita, un vissuto per ciò che concerne l'aspetto familiare e relazionale: «Conosco tante coppie, famiglie felici che vivono con gioia e gratitudine la vita coniugale e che affrontano le sfide quotidiane con la luce della fede, con la forza dell'amore, con responsabilità e impegno, disponibili ad ascoltarsi, a pregare, e a dialogare con uno spirito di condivisione e di fiducia. Famiglie che ci insegnano che l'amore si costruisce e si rinnova ogni giorno nella fedeltà e nella grazia ricevuta nel sacramento del matrimonio». La bellezza del matrimonio consiste nel sì per sempre e senza fine degli sposi. Il sì è un dono che si rinnova se c'è un legame col Signore, se c'è la disponibilità del cuore di pregare e di dire «ti amerò per sempre» e di vivere la promessa fatta.

## Montalto in festa per i santi patroni



Le statue dei Santi Quirino e Candido

Domenica 8 marzo la comunità di Montalto di Castro ha celebrato i santi patroni Quirino e Candido. La ricorrenza liturgica cade il 9 marzo, ma da alcuni anni viene anticipata o posticipata alla domenica più vicina per permettere anche a chi lavora fuori dal paese di partecipare alle celebrazioni organizzate dalla parrocchia. Negli ultimi anni la festa ha assunto un significato ancora più partecipato grazie alla rappresentazione storica inserita nella processione, che rievoca il martirio dei santi patroni avvenuto a Sebaste. Quirino e Candido facevano parte del gruppo dei quaranta legionari romani della XII legione "Fulminata", convertiti al cristianesimo e uccisi per essersi rifiutati di rinnegare la loro fede. Al termine della processione per le vie del paese è stata celebrata la Messa, presieduta dal parroco padre Massimiliano

e concelebrazione dai confratelli padre Alfredo e a padre Giuseppe, già parroco di Montalto e promotore della rappresentazione storica. Nell'omelia il sacerdote ha ricordato il significato del martirio, sottolineando come la testimonianza dei quaranta martiri inviti i cristiani a non conformarsi ed a dare priorità al giudizio di Dio rispetto a quello degli uomini. Ha inoltre richiamato l'importanza della vita spirituale - preghiera, confessione e partecipazione alla Messa - ricordando, con le parole del Concilio Vaticano II, che solo nel Verbo incarnato l'uomo comprende pienamente sé stesso. Al termine della celebrazione sono stati ringraziati le autorità civili e militari, le associazioni del territorio, la Protezione civile, il gruppo dei figuranti e la corale che hanno contribuito alla buona riuscita della festa.

Francesco Coccozza

## Concerto d'organo

Il festival di musica sacra *lubilemus Deo* approda questa sera, 15 marzo, nella Cattedrale di Civitavecchia. Protagonista sarà il maestro Gianluca Libertucci, organista nella Basilica di San Pietro in Vaticano e da anni impegnato nelle celebrazioni pontificie. Libertucci vanta una carriera di altissimo profilo tra attività concertistica, didattica e collaborazione con istituzioni prestigiose come l'Accademia nazionale di Santa Cecilia e il Teatro dell'Opera di Roma. Il programma sarà dedicato a Bach e Mendelssohn, autori che hanno segnato in modo decisivo la storia della musica per organo, offrendo un percorso di grande spiritualità e architettura sonora.